

Posta in 24 ore? Sì Per «prioritaria» la partenza è valida

Consegnate in due giorni 560mila lettere I sindacati: coinvolgeteci, funzionerà meglio

Postcard in tilt Conti correnti postali bloccati

Conti correnti postali bloccati per un mancato funzionamento della tessera elettronica "Postcard", che viene assegnata ai titolari di conto corrente postale e che funziona come un "Bancomat", consentendo in più di poter sbrigare le proprie operazioni ad uno sportello apposito e di evitare file. E quanto sta accadendo da alcuni giorni - secondo quanto hanno segnalato oggi diversi utenti - negli uffici postali di varie città d'Italia ammonta di titoli di PostaCard: l'utente consegna la tessera per pagare una bolletta di utenza o per compiere un prelievo all'impiegato che la introduce nel computer perché acceda al conto specifico. Il computer però non la riconosce e la trattiene, il conto resta dunque bloccato e all'utente viene rilasciata una ricevuta, di solito con la motivazione «trattenuta per black-out». I casi di tessere non più restituite sarebbero diversi e interesserebbero varie città italiane. Forti sono anche le proteste da parte degli utenti che si trovano a dover affrontare alcune scadenze di pagamento senza la disponibilità di denaro perché bloccato sul conto corrente. «La tessera - dice Sandro Cavallo, titolare di una tessera e che della vicenda ha interesse anche le associazioni dei consumatori - mi è stata ritirata il 14 giugno scorso, ho bisogno dei miei soldi e non posso prenderli, né so quando potrà farlo».

GIOVANNI LACCABO

MILANO L'avvio della posta prioritaria è positivo: «Circa 230 mila pezzi il primo giorno e circa 330 mila il secondo. Dati molto confortanti», annuncia Giuseppe Pantano, responsabile della divisione corrispondenza. Un buon risultato, considerato che entro il secondo semestre dell'anno, quando sarà a regime, il servizio dovrebbe attestarsi su un traffico di circa 600 mila «pezzi» giornali. Rispetto ai circa 6 miliardi e mezzo di «pezzi» l'anno.

Sul piano della qualità del servizio, invece, l'Ente non è per ora in grado di fornire risposte certe in quanto, per ragioni di tempo, i suoi sistemi di rilevamento, sia esterni che interni, non sono sufficientemente tempestivi. Quelli interni, che le Poste effettua a fini diagnostici, si basano su dati campione: «Siamo noi stessi a spedire lettere, che poi ci devono tornare. Ma da questo fronte dell'indagine non abbiamo ancora i risultati. Per ora - prosegue Pantano - dobbiamo accontentarci dei metodi empirici, le lettere che ci siamo spediti l'un l'altro, tra amici, oppure nei nostri uffici. Metodi non scientifici. Oltre ai rilevamenti dei giornali. E sotto questo profilo i risultati mi sembrano soddisfacenti: rispondono alle nostre aspettative».

Tuttavia il nuovo servizio al momento del decollo non incontra il favore del vento sindacale: «Non siamo stati coinvolti nel modo giusto, l'azienda non ha il supporto delle nostre proposte», osserva il leader del Slic-Cgil Piero Leonasio. Tra pochi giorni, dal 5 luglio e per l'intero mese, la categoria è in agitazione. Ha un contratto nazionale da rinnovare, scaduto da 18 mesi, e non è stato ancora aperto un negoziato. Ed una trattativa sulle relazio-

ni industriali e sul sistema di produttività che stenta a trovare sbocco. Leonasio: «Il "prioritario" è la riorganizzazione tutta aziendale di un pezzo del recapito». Con un costo maggiore all'utente, ripagato da un servizio più funzionale. «Può funzionare, ma a condizione che si sviluppi: il "prioritario" va bene, ma dev'essere integrato nello sviluppo degli altri servizi delle Poste».

Poiché - osserva il sindacalista - non avrebbe senso un servizio postale che ti garantisce il recapito se paghi 1.200 lire, ma che non ti fa arrivare la lettera se paghi 800: «Occorre mettere mano nell'organizzazione del recapito, e nell'organizzazione del lavoro in tutti i settori».

In questo contesto il "prioritario" potrebbe fungere da battistrada: «Ad esempio l'utilità dell'uso dell'aereo: in Francia lo usano da decenni». Ma il mezzo di trasporto, che per le Poste è una questione vitale, presenta contraddizioni: «L'azienda ha scelto di spostare tutto il trasporto dalla rotaia alla gomma, sostenendo che è più conveniente sul piano economico ed anche in base alla considerazione che le Ferrovie non sono affidabili. Ebbene, in Francia usano il treno superveloce, anche per trasportare la posta. È chiaro che è determinante un intervento del governo rispetto al mezzo di trasporto della posta. È un punto strutturale. Oltretutto legato alla questione ecologica: in tutta Europa si trasferisce la posta su rotaia, e noi invece su gomma. Ecco una palese contraddizione». In sintesi, il sindacato non contesta il "prioritario", ma lo considera solo un tassello di un progetto più complessivo. Ma dopo lo sciopero del 7 giugno, sta per partire la nuova ondata di scioperi: dal 5 luglio e per trenta giorni astensione dalle prestazioni aggiuntive.



Una ragazza imbuca una lettera in una cassetta per la «posta prioritaria»

IL CASO

Ma col vecchio francobollo può non arrivare mai

FERNANDA ALVARO

«Si è arrivata, è arrivata». «E la lettera che hai mandato ai nonni?». «No, quella ancora no». Chiara, 8 anni, ha sperimentato il nuovo e il vecchio delle Poste italiane. E se dall'esperimento dovesse trarre un insegnamento, direbbe che mai più utilizzerà la posta ordinaria. Ma lei è troppo piccola per fare un ragionamento che forse faranno gli adulti.

La sua doppia esperienza deriva da un'iniziativa autonoma, la lettera ai nonni, e da un'iniziativa altrui, una cartolina a lei indirizzata, mandata esclusivamente per testare l'efficienza del tanto pubblicizzato nuovo servizio di posta prioritaria. L'iniziativa autonoma è fatta da una lettera di poche righe partita da quello che le Pt classificherebbero «posto disagiato» del profondo Sud e diretta a Roma dove vivono i nonni. «Cari nonni, la scuola è finita - scrive Chiara il 5 giugno, barando un po' sulle date, visto che sarebbe stata sui banchi fino al 10 - Io sono stata promossa e spero che verrete presto a Ci divertiremo un sacco». Inutile dire che la missiva non ha ancora raggiunto la capitale.

Invece la cartolina, affrancata con i magici bolli autoadesivi oro e blu, imbucata a Roma alle 16,30 di lunedì 21 è stata recapitata nel paesino meridionale alle 14 di ieri. Entro le 48 ore, così come promettevano le Poste Italiane per i «posti disagiati». Troppo poco per fare statistiche, per trarre conclusioni. Abbastanza per farsi una domanda. Noi adulti, non Chiara naturalmente. Ha più senso pagare le 400 lire necessarie (3600 di espresso più le 800 lire di affrancatura ordinaria) per l'espresso o le 12mila lire per la postacelere che assicura la consegna in 24 ore? Forse no. Ma per cancellare un «prodotto», così come per lanciarlo, ci vuole tempo.

IN BREVE

Unico, consegna telematica in uffici fiscali

Rivoluzione all'americana per la dichiarazione «Unico '99». Con una decisione a sorpresa - la novità non è nemmeno indicata nelle istruzioni delle dichiarazioni - il ministero delle Finanze ha attivato una procedura che consentirà ai contribuenti di rivolgersi agli uffici fiscali per fare il calcolo delle imposte dovute e, contemporaneamente, effettuare la consegna telematica della dichiarazione. La novità riguarda solo il modello base ma, in pratica, per i contribuenti «semplici», con i soli redditi immobiliari e da lavoro dipendente, il fisco diventa una sorta di «commercialista fai-da-te». Basterà recarsi nell'ufficio delle entrate che presta l'assistenza fiscale per fare i calcoli più complicati, ottenere una copia cartacea della dichiarazione ed effettuare la consegna telematica del modello. La novità è preannunciata da una circolare del direttore delle entrate Massimo Romano nella quale si spiegano le modalità di questi nuovi servizi attivati a poco più di un mese dal 2 agosto, cioè dalla scadenza per la consegna di «Unico '99». Il servizio è finalizzato a dare assistenza da parte del fisco ai contribuenti «titolari di redditi fondiari, di lavoro dipendente e assimilati che non fruiscono di servizi tributari professionali». In pratica chi non ha il commercialista di fiducia potrà rivolgersi direttamente al fisco per i calcoli e la consegna. La maggior parte degli uffici fiscali (entrate, imposte dirette, Iva) ha una applicazione informatica on-line che consente la stampa del prospetto di calcolo con i dati da riportare nella dichiarazione Unico '99 persone fisiche. Da due giorni è stata poi attivata una funzione che consente, su richiesta del contribuente, la presentazione «on-line» della dichiarazione direttamente dallo stesso ufficio utilizzando i terminali del Fisco che rilascerà una «ricevuta analitica». Analogo è il servizio offerto dagli uffici delle entrate che dispongono di apparecchiature informatiche più avanzate che saranno anche in grado di stampare l'intero modello base della dichiarazione Unico '99.

Coop, cresce il fatturato nel '98

Nel 1998 la Coop ha registrato un fatturato di 14.560 miliardi di lire (+5,5% rispetto al '97) e prevede un'ulteriore crescita per il '99 a 15.910 miliardi (+9,3%). In aumento anche le vendite dei prodotti a marchio coop, con un fatturato '98 di 2.260 miliardi (+9% sul '97) e una previsione per il 2001 di 3.400 mld (+2% annuo). Questo il bilancio '98 reso noto dai vertici coop nel corso di una conferenza stampa. Il prodotto a marchio coop, ha spiegato ai giornalisti Vincenzo Tassinari, presidente del consorzio Coop Italia, «sarà sempre più l'asse portante della strategia competitiva del consorzio, con uno sviluppo soprattutto nel "non food" e nel fresco». Nel '98 è continuato, secondo Tassinari, l'impegno per il controllo dei prodotti a proprio marchio, con 437 mila analisi (300 mila nel '97). Sul fronte spinoso delle biotecnologie, dal gennaio 1998 la Coop garantisce l'assenza di organismi geneticamente modificati nei suoi prodotti.

Per Finmeccanica aumento di capitale

La strada più giusta per la privatizzazione di Finmeccanica, azienda del gruppo Iri, è quella dell'aumento di capitale. La conferma arriva dal presidente dell'Iri, Gian Maria Gros-Pietro, che entrando all'assemblea dell'Abi ha spiegato che «certamente l'aumento di capitale è una operazione funzionale sia alla diluizione della nostra partecipazione e ai programmi di sviluppo di Finmeccanica. Certamente - ha aggiunto - è la strada più giusta». Il presidente dell'Iri ha aggiunto che «per la fine di questo mese avremo le idee più chiare sulla fattibilità dell'operazione, mentre poi bisognerà attendere le decisioni politiche». Stiamo lavorando informalmente - aggiunge - se ci verrà chiesto daremo un ventaglio di ipotesi».

Farmindustria appoggia la riforma Bindi

«Invece di litigare cerchiamo di lavorare insieme per lo sviluppo». Questo il parere sulla riforma sanitaria del nuovo presidente della Farmindustria Gian Pietro Leoni, secondo il quale «il giudizio non è necessariamente negativo». «Pensiamo che si possa evitare la controriforma - ha detto Leoni nella conferenza stampa di presentazione del nuovo vertice dell'Associazione - e vorremmo partecipare ad una evoluzione del sistema verso traguardi di efficienza, nell'ottica di un servizio sempre migliore nei confronti dei cittadini. Inoltre - ha aggiunto - consideriamo importante la salvaguardia del sistema sanitario del paese ed opportuna la centralità del servizio pubblico anche alla luce del decentramento e del federalismo fiscale».

Casa, per 950mila famiglie italiane l'affitto è diventato un dramma

Allarme del Sunia: «L'area del disagio destinata a crescere»

Rinvio dell'Ici Arriva il no dei Comuni

«Il caos per il pagamento dell'Ici aumenta di giorno in giorno, insieme alle segnalazioni di protesta»: lo ha dichiarato il presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, secondo il quale vista lo stato di disagio in cui versano i cittadini-contribuenti, e che alcuni Comuni hanno potuto decidere la proroga del pagamento, si fa indispensabile un provvedimento governativo che generalizzi il rinvio. Dello stesso parere la Confartigianato che denuncia la «babele fiscale». Da parte sua l'Associazione dei Comuni (Anci) si schiera contro ogni ipotesi di proroga dei termini per il pagamento dell'Ici. Secondo il Direttore Generale dell'Associazione, Fabio Mellini, «si tratta di attacchi contro il federalismo fiscale e l'autonomia dei Comuni. In questi giorni - aggiunge - per quanto riguarda il versamento dell'Ici si è passati da irresponsabili dichiarazioni di autorizzazione alla attuale richiesta di rinvio».

ROMA Pensionato, abita al Nord in una zona di periferia in una casa di tre stanze, paga un affitto di circa 600.000 lire mensili ed ha un reddito medio inferiore del 22% rispetto a quello delle famiglie che abitano una casa di proprietà. È l'identikit che emerge da un'indagine sul mercato delle locazioni, commissionata dal Sunia alla società Rst su un campione di 11.200 famiglie in affitto, distribuito su territorio nazionale. Dallo studio emerge che oltre 950.000 famiglie in affitto, più del 22%, vivono in condizioni di grave disagio. Le abitazioni in affitto in Italia sono 4,3 milioni, pari al 20% del patrimonio abitativo: è la quota più ridotta in Europa, ad eccezione di Grecia, Spagna, Irlanda. L'affitto si concentra soprattutto al Nord con il 51%, segue il Sud con il 29,5%, e il Centro (19,5%). Il 46,6% delle case in locazione è concentrato in 11 grandi aree metropolitane, in testa Milano (420.000 abitazioni), Roma (360.000), Napoli (308.000), Torino (260.000). Sono le singole famiglie a detenere la gran parte della proprietà degli appartamenti in affitto con il 70% del totale. Le società private possiedono il 6%, le compagnie assicurative una quota pari al 1%, gli enti previdenziali e pubblici il 2%, l'acp, Stato e enti locali possiedono un totale di 821.000 alloggi. Il valore medio dei contratti stipulati negli ultimi 4 anni nel privato è di 636.000 lire

al mese, con un'incidenza del 18,9% sul reddito.

Dall'indagine emerge che il 35% dei nuclei familiari subisce dal fitto un'onerosità ritenuta eccessiva che determina una «vasta area di disagio abitativo». Il 19% delle famiglie, con un reddito inferiore a 20 milioni, si avvicina alla «soglia di povertà». L'onerosità «critica» è costituita da 474.000 famiglie a basso reddito (meno di 25 milioni l'anno) costrette a destinare il 35% del loro reddito per il fitto. L'onerosità «grave» riguarda 1.021.000 famiglie con un reddito annuo di 25/30 milioni e con un'incidenza compresa tra 20-30%. Inoltre, sono 240.000 le famiglie a basso reddito sottoposte a sfratto esecutivo, 210.000 quelle che vivono in condizioni di sovraffollamento. Riguardo al costo dell'affitto nelle aree urbane, al primo posto Milano (584.000 lire/mese), segue Roma (572.000), Genova (551.000) e Bologna (542.000). I tipi di canone più onerosi sono quello ad uso foresteria e transitori e se si considerano anche le spese condominiali il fittomedio mensile sale a 702.000 lire. Circa la caratteristica delle case, il 49% si trova in periferia, il 30% in semiperiferia, il 19% in zone centrali; il 43,5% è composto da 3 stanze, il 28,5 da 2. Il segretario del Sunia Luigi Pallotta ha osservato che «si va verso un consistente allargamento dell'area del disagio».

CHECK-UP ALFA ROMEO.

35.000 LIRE, 20 CONTROLLI, IL SERVIZIO TARGA ASSISTANCE.

CHECK-UP ALFA ROMEO. IL MODO PIU' SERENO DI ANDARE IN VACANZA.

Il piacere di guidare un'auto in piena efficienza. Il modo più sereno per iniziare le vostre vacanze è con Check-Up Alfa Romeo. Dal 1° giugno al 31 ottobre 1999, avrete l'opportunità di far eseguire 20 controlli sulla vostra Alfa Romeo al prezzo straordinario di 35.000 lire (18,07 euro). L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, potrete contare su sei mesi di assistenza stradale Targa Assistenza valida in tutta Europa. E se in occasione del check-up cambiate l'olio motore con Olio Selenia e sostituite il filtro olio e il filtro aria, i Concessionari e la Rete di Assistenza Alfa Romeo vi offrono uno sconto pari al valore del filtro aria (a listino, I.V.A. esclusa).
* Se l'intervento sul quale consiste solo nel cambio d'olio motore e nella sostituzione del filtro olio e del filtro aria, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

La Rete Alfa Romeo utilizza esclusivamente ricambi originali. www.alfaromeo.com Alfa Romeo vi consiglia i lubrificanti **SELENIA** MOTOR OIL.

